

L'architettura astratta di una grande macchina industriale

Autor(en): **Vacchini, Eloisa**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2009)**

Heft 5-6

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-134288>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'architettura astratta di una grande macchina industriale

Eloisa Vacchini
Studio Vacchini Architetti

La zona di progetto è situata a lato dell'autostrada A2 presso lo svincolo di Camorino, al centro della Valle del Ticino.

La parcella si trova a ridosso dell'autostrada, ma il progetto ne prende le distanze.

L'edificio è allineato sulla via Industrie, la strada urbana principale del piano ed alle parcelle agricole circostanti, rafforzando così un'urbanizzazione tradizionale del piano, ortogonale ed ordinata. L'autostrada a sua volta è rafforzata nella sua identità libera ed indipendente nel territorio, vivendo unicamente per se stessa.

Il nuovo impianto è simile ad una macchina moderna, compatta. Una spugna metallica che trasforma, brucia, elimina, respira e si illumina.

La sua scala non è riferita all'uomo, ma al territorio. La facciata governa la luce con sapienza sia all'interno dell'edificio che all'esterno: all'interno le pareti si innalzano fino a 36 metri illuminate di striscio; all'esterno si offrono alla mutevole luce del giorno e della notte come un oggetto astratto, non abitato dall'uomo.

Il progetto mira a far coincidere un'immagine architettonica ad un concetto di funzionalità, ecologia ed economia nella maniera esteticamente più convincente.

Queste riflessioni hanno condotto in fase di progettazione ad una deviazione dalla consueta disposizione in linea delle varie componenti dell'impianto – disposizione che generalmente comporta disordine da un punto di vista architettonico – per proporre una soluzione che si richiama ad un processo ciclico, quindi un elemento racchiuso su se stesso che riduce la dispersione di parte dei rumori e degli odori.

La forma della pianta è quadrata. In elevazione la forma rispetta l'assemblaggio delle macchine le une vicino alle altre. Laddove non vi è una macchina, il volume (inizialmente un cubo) viene svuotato.

La compattezza della forma ottenuta permette di ottenere una cubatura bassa, una diminuzione della circolazione orizzontale ed un maggiore sfruttamento di piazzali e circolazioni.

Le facciate, nella stessa maniera del concetto generale tentano di dare una risposta alle esigenze del territorio:

– astrazione verso il suo contenuto: un cestino per i rifiuti non è trasparente; nessuno gradisce guardare o presentare i rifiuti che produce. Le strutture statiche eterogenee vengono rivestite di una veste uniforme ed astratta legata indubbiamente ad un'industria.

– Dimensione. Si tratta dell'edificio più grande del cantone. Il suo inserimento necessita misura. Forma e modularità degli elementi piramidali della facciata creano un effetto prisma; un effetto ottico che permette di ridurre l'impatto visivo della struttura.

– Flessibilità. Il materiale scelto è un tessuto metallico, teso su telaio in ferro. Questa singolare composizione conferisce alla costruzione un'immagine industriale e al contempo uniforme.

La forma di ciascun elemento permette estrema flessibilità funzionale in quanto in qualsiasi parte della facciata è possibile inserire un accesso, una finestra, una bocchetta di ventilazione o un elemento strutturale senza che la facciata stessa perda in qualità ed uniformità.

– Economia. Si tratta di un sistema ragionevolmente economico. L'aspetto è tutt'altro che secondario. Un edificio industriale non è pensabile ricoperto di marmo o di materiale pregiato; allo stesso tempo non può rimanere nudo per evidenti ragioni estetiche oltre che funzionali.

– Acustica. Una parete piena e liscia provocherebbe un rimbombo del rumore creato dal traffico autostradale (e secondariamente dal traffico dell'impianto) indirizzato direttamente sulle montagne. Una facciata di questo tipo comporta una frattura delle onde sonore, la loro deviazione ed un relativo assorbimento del rumore.

L'aspetto sarà di un edificio industriale formato da tessuti lucidi tesi a coprire l'industria. Un edificio astratto ma vivo, che si illumina e respira e che malgrado tutto mantiene il segreto sui suoi contenuti.

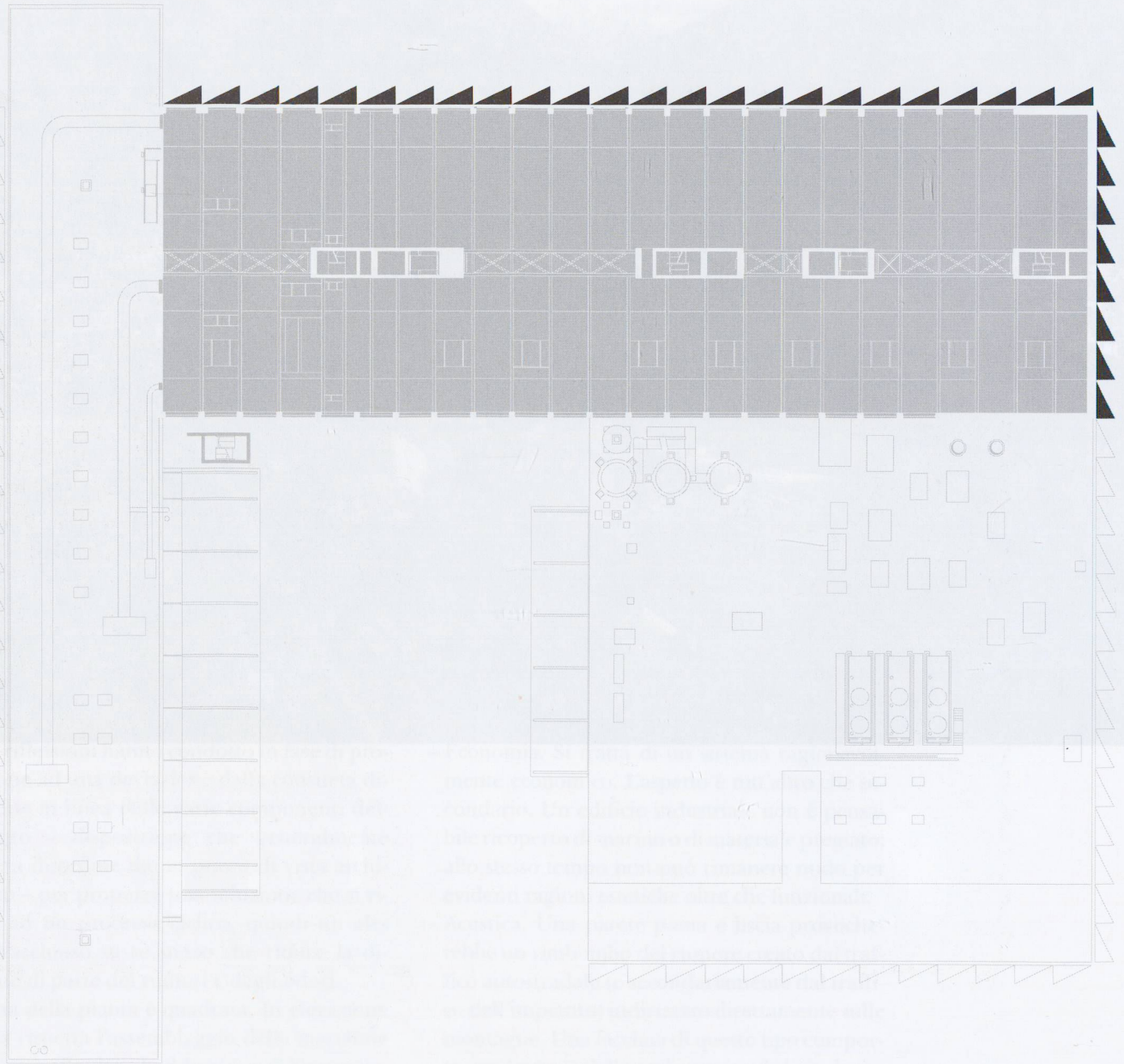


foto Massimo Paccioni



L'architettura astratta

La fabbrica per la China industriale



Pianta quota +30

ICTR, impianto nazionale di termovalorizzazione dei rifiuti RSU, Cuneo

Team vincitore del concorso di progetto per la opera di genio civile, architettura e demofica

Concorso CIP-05

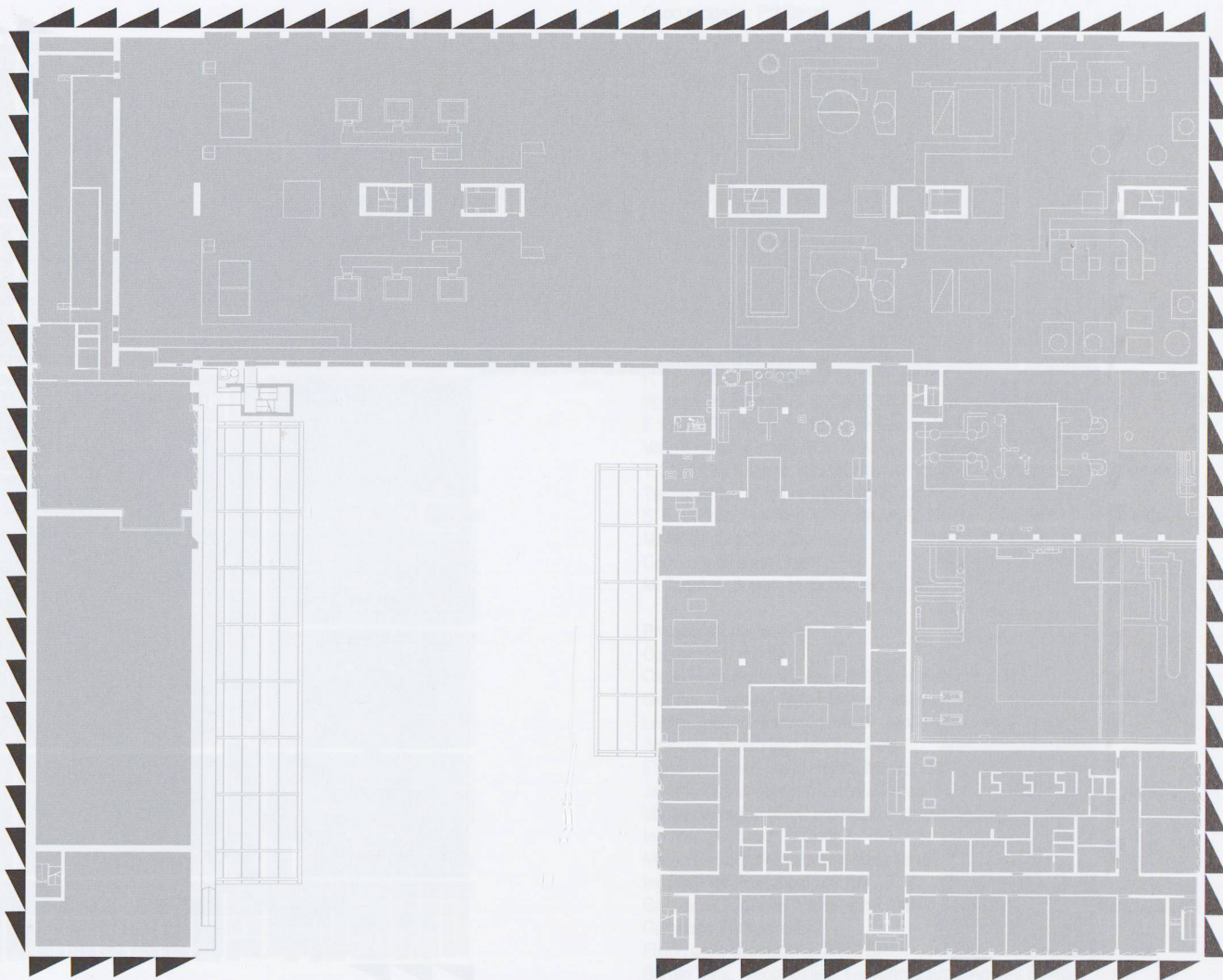
Architetti: Studio di architettura Livio Vacchini, Locarno
Ingegneri civili: Anonini SA Ingegneria, Locarno
Ingegnere impiantistica RCV: Bordini Dr. Ing. Marco De Carli, Locarno
Ingegnere impianti elettrotecnici: Elettrotecnici SA, Casorino
Piano della gestione: IFEC Consorzio SA, Rivara
Geologo, geotecnico: Bazzani SA geologi consulenti Acona

Completatore: AGR Azienda Cantonale dei Rifiuti

Team progetto esecutivo e realizzazione

Capo progetto, direzione operativa e ambiente

Consulenti di lavoro: CSD Tre Luzzi SA - Neger Engineering AG



Pianta quota +12

Geologo Dr. Bazzani SA geologi Consulenti
Alberto Colombo, Nicola Piccinini, Pierluigi Lideni

Proiezione Autometrica

CSDP, N. Belli

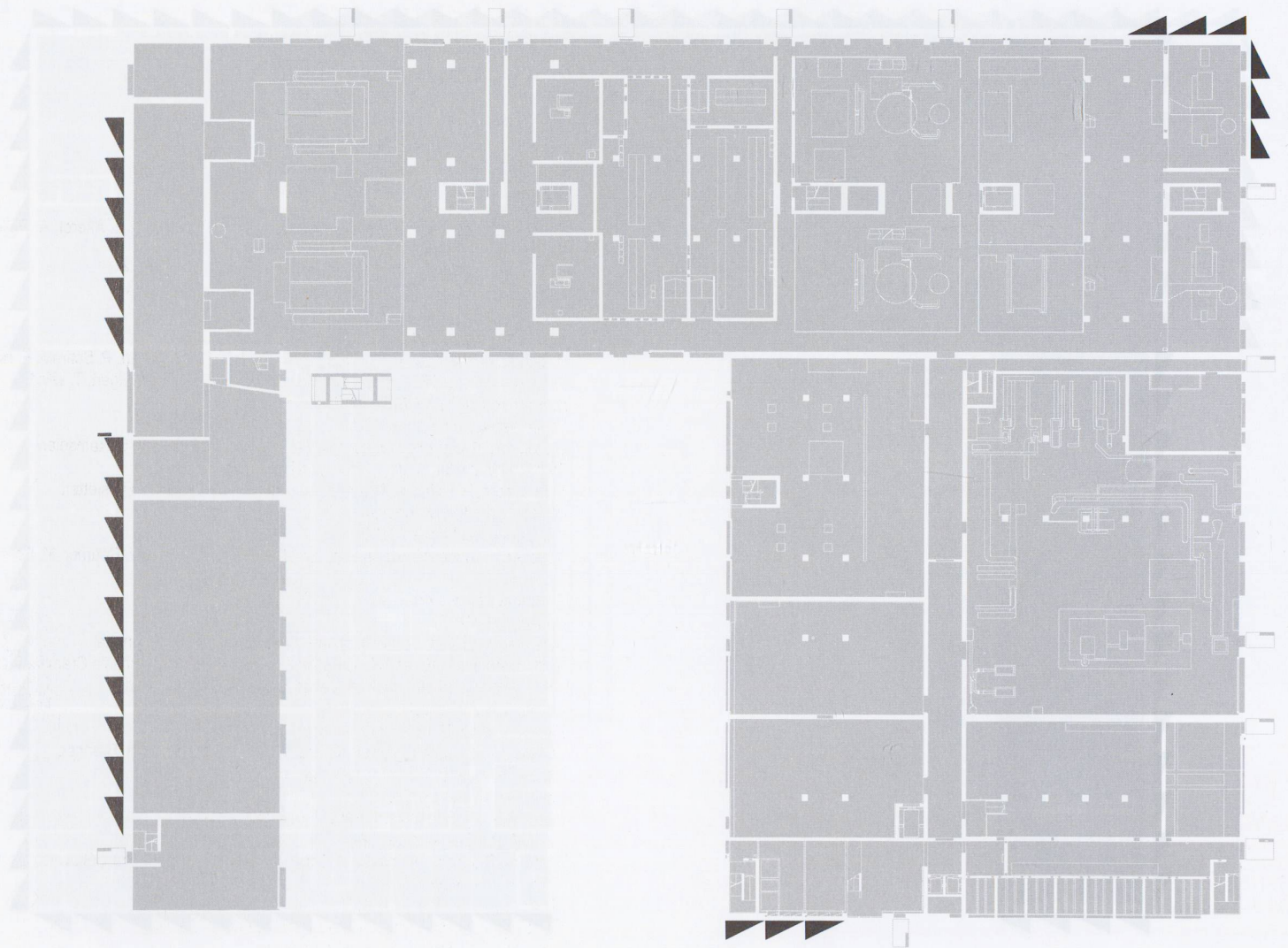
D. et al. d. et al.

Sicurezza

AGR L. Agnelli

Progetto/Detailing/Coordinamento

Gruppo di lavoro: CSD Tre Luzzi SA - Neger Engineering AG
L. Solich coordinatore, J. Koll, P. Nussli, S. Ciani, M. Nussli, J. Kofmann



Pianta quota 0

ICTR, impianto cantonale di termovalorizzazione dei rifiuti RSU; Giubiasco

Team vincitore del concorso di progetto per le opere di genio civile, architettura e domotica

Consorzio C>R>B>

Architetto: **Studio di architettura Livio Vacchini; Locarno**
Ingegnere civile: **Anastasi SA Ingegneria; Locarno**
Ingegnere impiantistica RSVC: **Studio Dr. Ing. Marco De Carli; Locarno**
Ingegnere impianti elettrotecnici: **Elettroprogetti SA; Camorino**
Fisico della costruzione: **IFEC Consulenze SA; Rivera**
Geologo, geotecnico: **Baumer SA geologi consulenti; Ascona**

Committente **ACR Azienda Cantonale dei Rifiuti**

Team progetto esecutivo e realizzazione

Capo progetto, direzione operativa e ambiente

Comunità di lavoro CSD Tre Laghi SA – Nutec Engineering AG

Capo progetto: P. Nüesch

Direzione operativa: A. Clericetti, T. Bergomi-Mourou

Impatto e accompagnamento ambientale:

A. Clericetti, A. Conelli, J. Ambrosini, L. Donadini, JF. Kauffmann

Progettisti parte elettromeccanica

Comunità di lavoro CSD Tre Laghi SA – Nutec Engineering AG

CSD Tre Laghi SA:

A. Fabiano, Ch. Moser, M. Goudard

Nutec Engineering AG:

P. Nüesch, responsabile parte elettromeccanica, R. Bartholet, E. Akeret, A. Poltera, (PEA Poltera Energie und Automation)

Engineering parte elettromeccanica

Consorzio Termoutilizzatore:

Parte termica e capofila: Martin GMBH

H. Sommer, responsabile, H. Rammé, Th. Uihlein, P. Schweigert, P. Schmid, E. Horn, W. März, K. Rudolf, R. Schaffer, M. Kornexl, K. Simon, P. Schweigert, T. Villotti, E. Horn, R. Dräger, W. März, H. Swoboda

Valorizzazione energetica: KAM

T. Steen, R. Kästele, K.H. Führer, A. Schmidt, G. Hölzlwimmer, S. Ramseier

Trattamento dei fumi e dei residui: Von Roll Inova

S. Escudero, P. Feller, X. W. Meyer, R. Frankiny, R. Barthel, T. Hofstetter,

M. Müssigbrodt, P. Rhomberg

Componenti elettriche: ALPIQ

M. Togni, A. Jungo, M. Schönberg, J. Boltshauser, P. Tschan, U. Reumer, M. Bortot

Progettisti parte edile

Consorzio C>R>B>

Capofila, ingegnere civile e direzione lavori: Anastasi SA Ingegneria

Giuliano Anastasi, Roland Haas (responsabile parte edile), Samuele Cramer,

Lucia Calegari, Stefano Maffioli, Danilo Macocchi, Genesio Perlini

Architetti: Studio Vacchini Architetti

Eloisa Vacchini, Giulio Rigoni, Mauro Vanetti, Mauro Beltrami,

Jérôme Wolfensberger, Luciana Bruno, Sabina Tattara, Lorenzo Bronner,

Marco Salvagno (PME metall engineering AG)

Ing RVCS: Studio De Carli

Marco DeCarli, René Brégy, Massimo Murgia, Josip Ilijkic

Ing Elettrico: Elettroprogetti SA

Graziano Crugnola, Werner Biral, Danilo Romagnoli, Y Phong Tran, Giovanni Bonardi,

Giancarlo Pedroncelli

Fisico della costruzione: IFEC SA

Sergio Tami, Nicola Dellea, Giovanni Laube, Andrea Boletti

Geologo: Dr. Baumer SA Geologi Consulenti

Alberto Colombi, Nedi Nosedà, Florence Lodetti

Protezione Antincendio

CISPI, N. Belli

Sicurezza

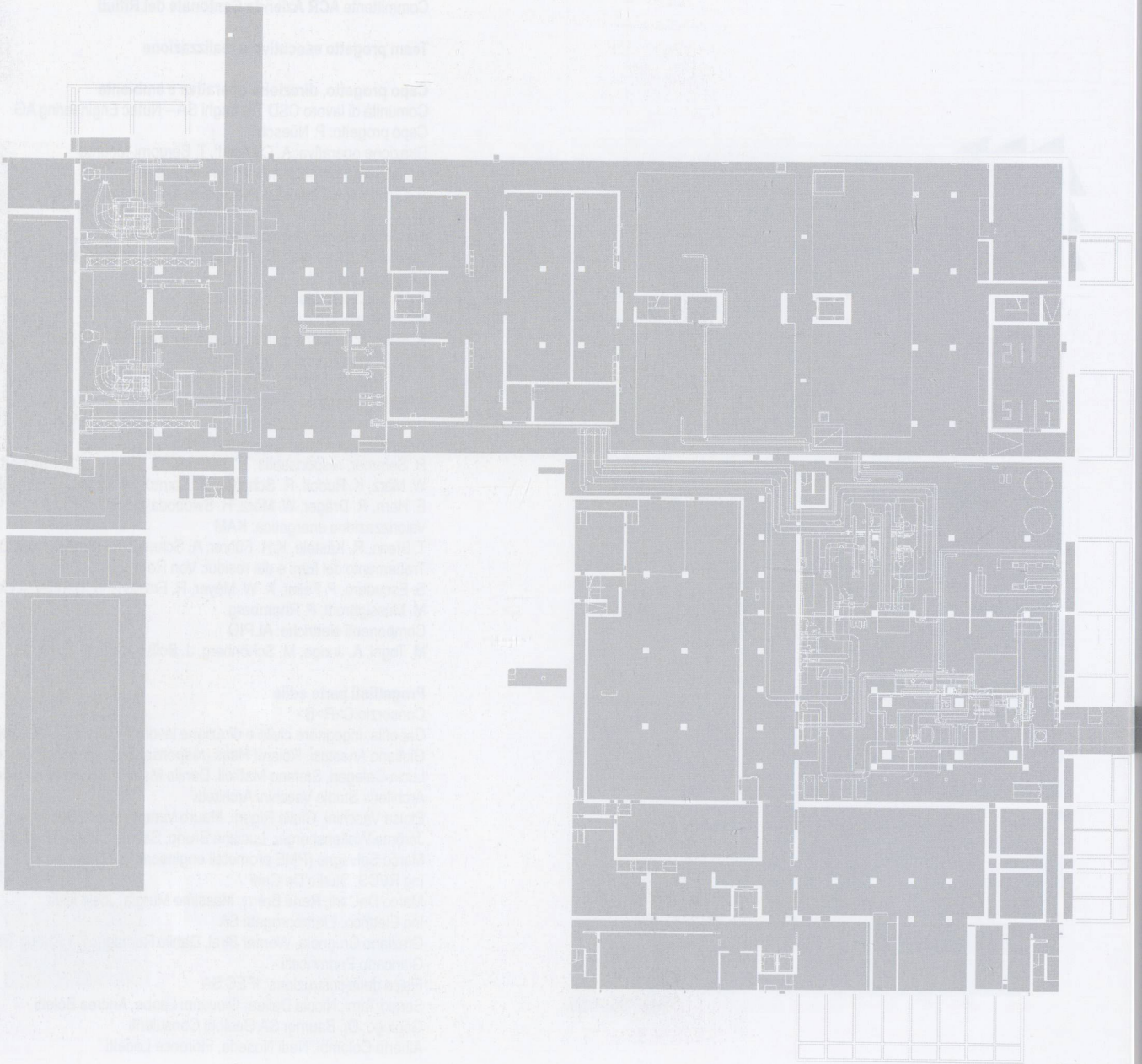
ACR, L. Albertini

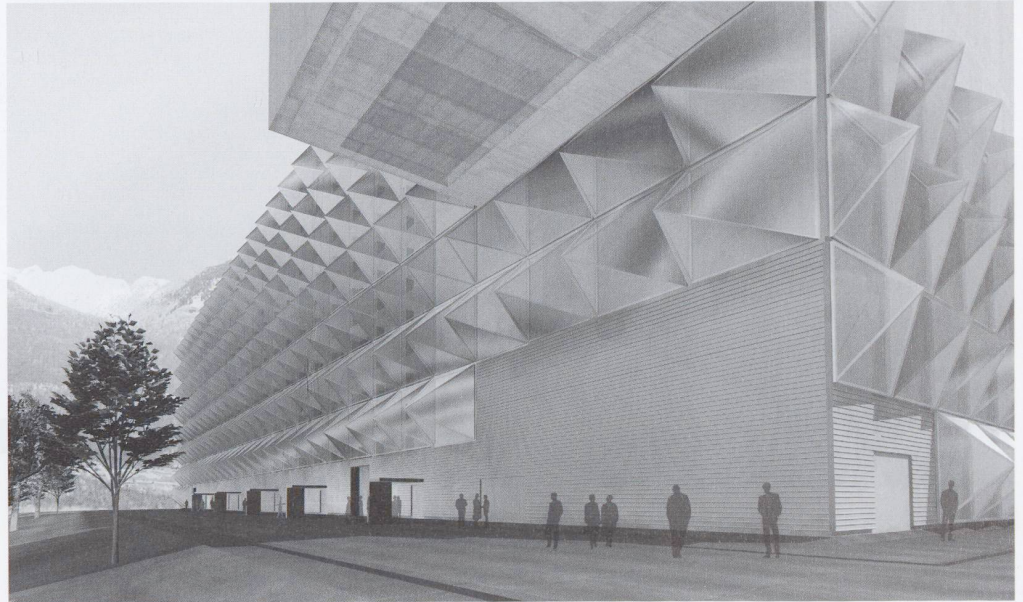
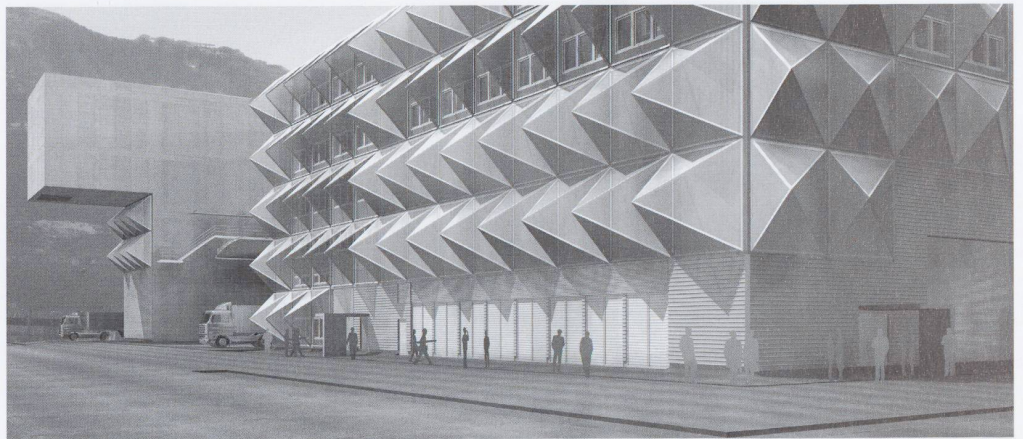
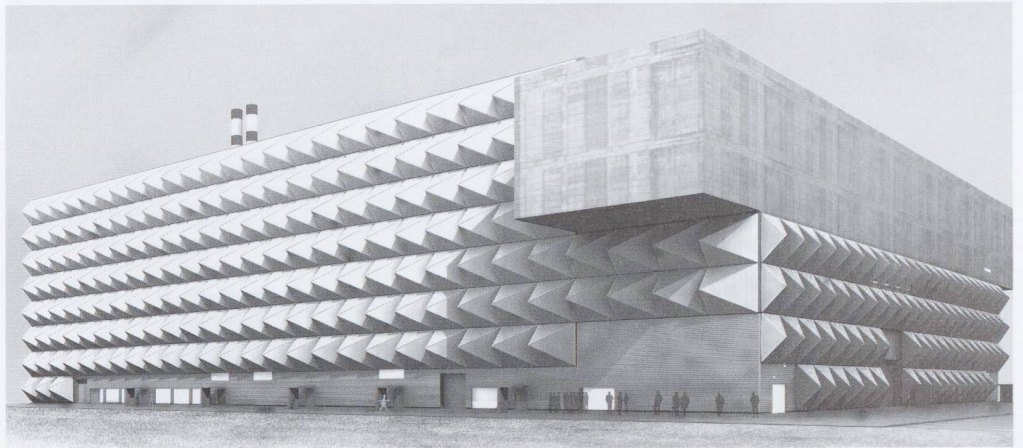
Progettisti teleriscaldamento

Gruppo di lavoro CSD Tre laghi SA – Gruneko AG – Nutec Engineering AG

L. Solcà, coordinatore, J. Ködel, P. Nüesch, S. Cerea, M. Nicora, JF. Kauffmann

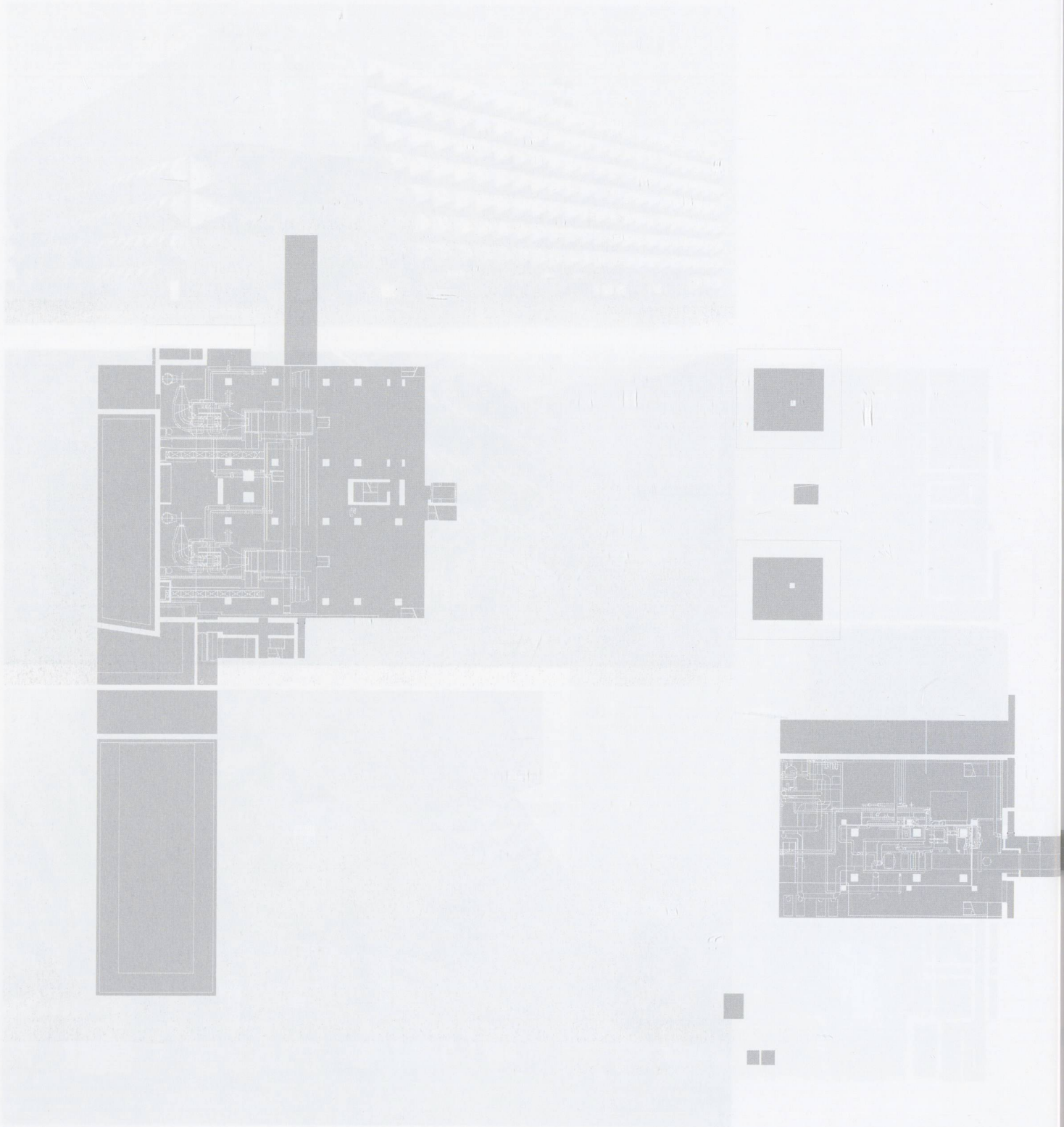
Pianta quota -4



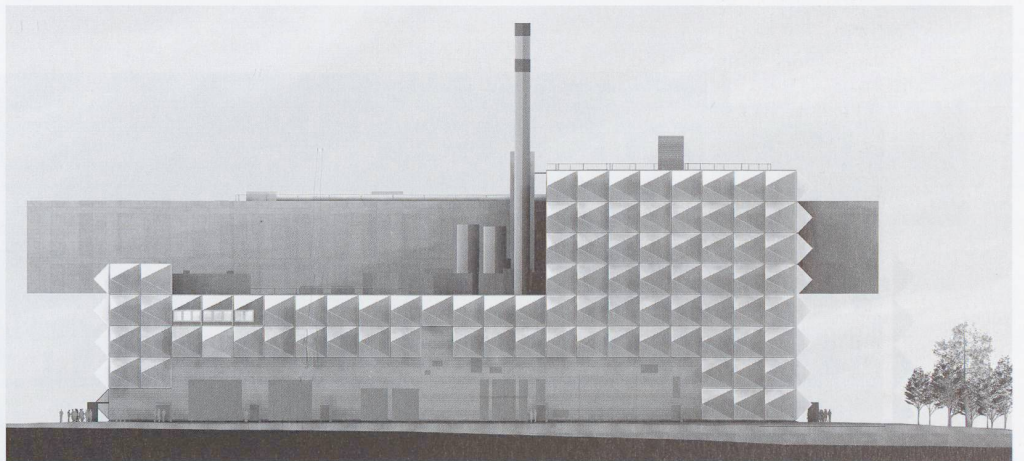
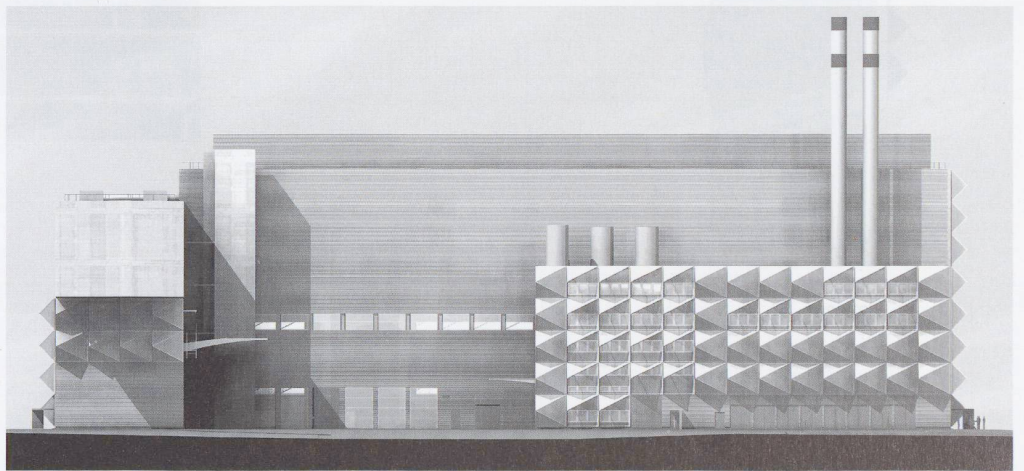
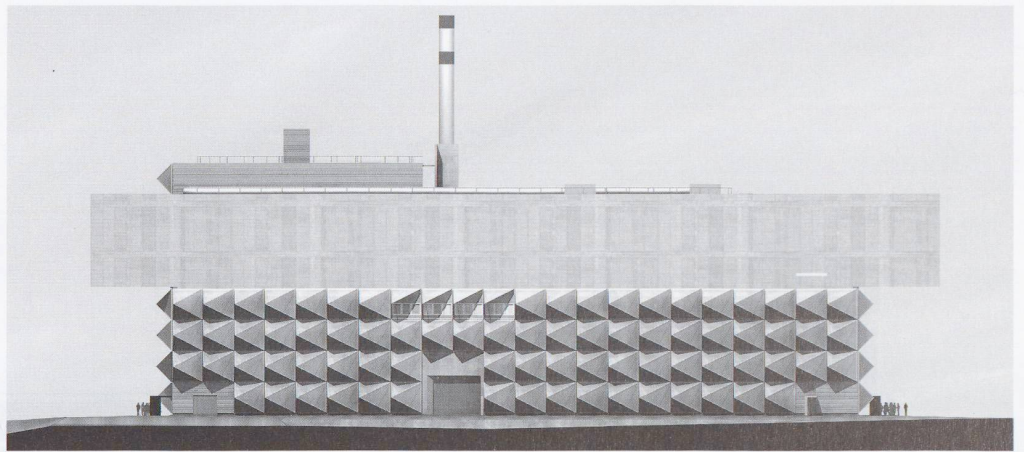


Viste render dell'edificio ultimato

3-step staff



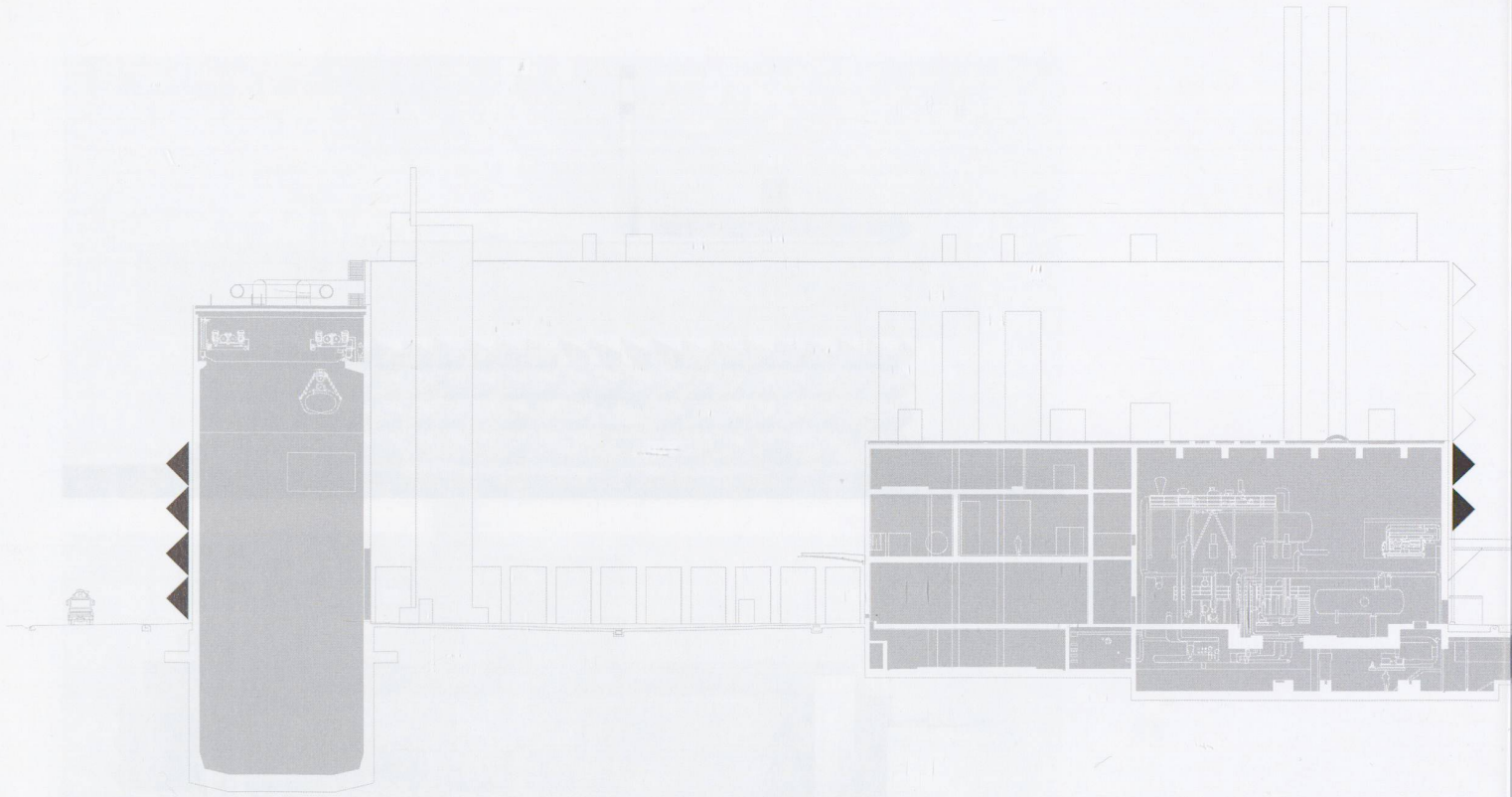
Pianta quota -6



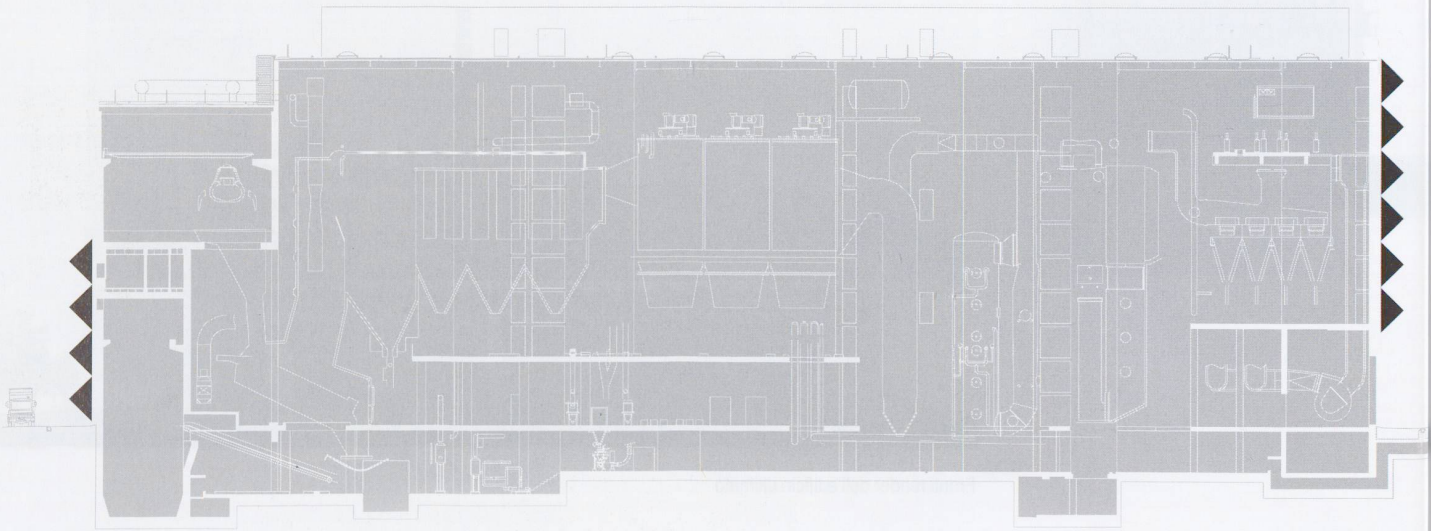
Fronti render dell'edificio ultimato

Sezione

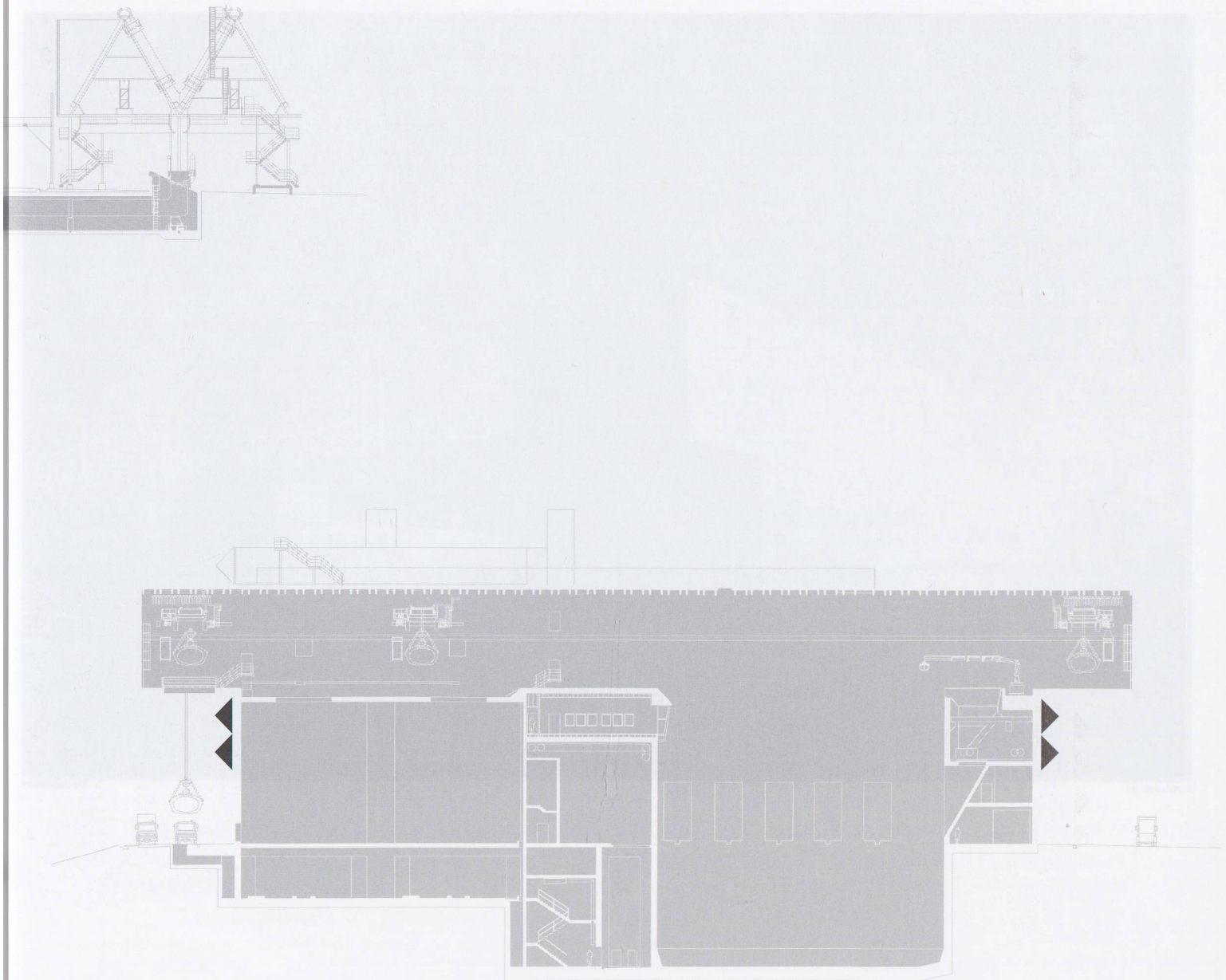
Spazio



Sezione



Sezione



Sezione

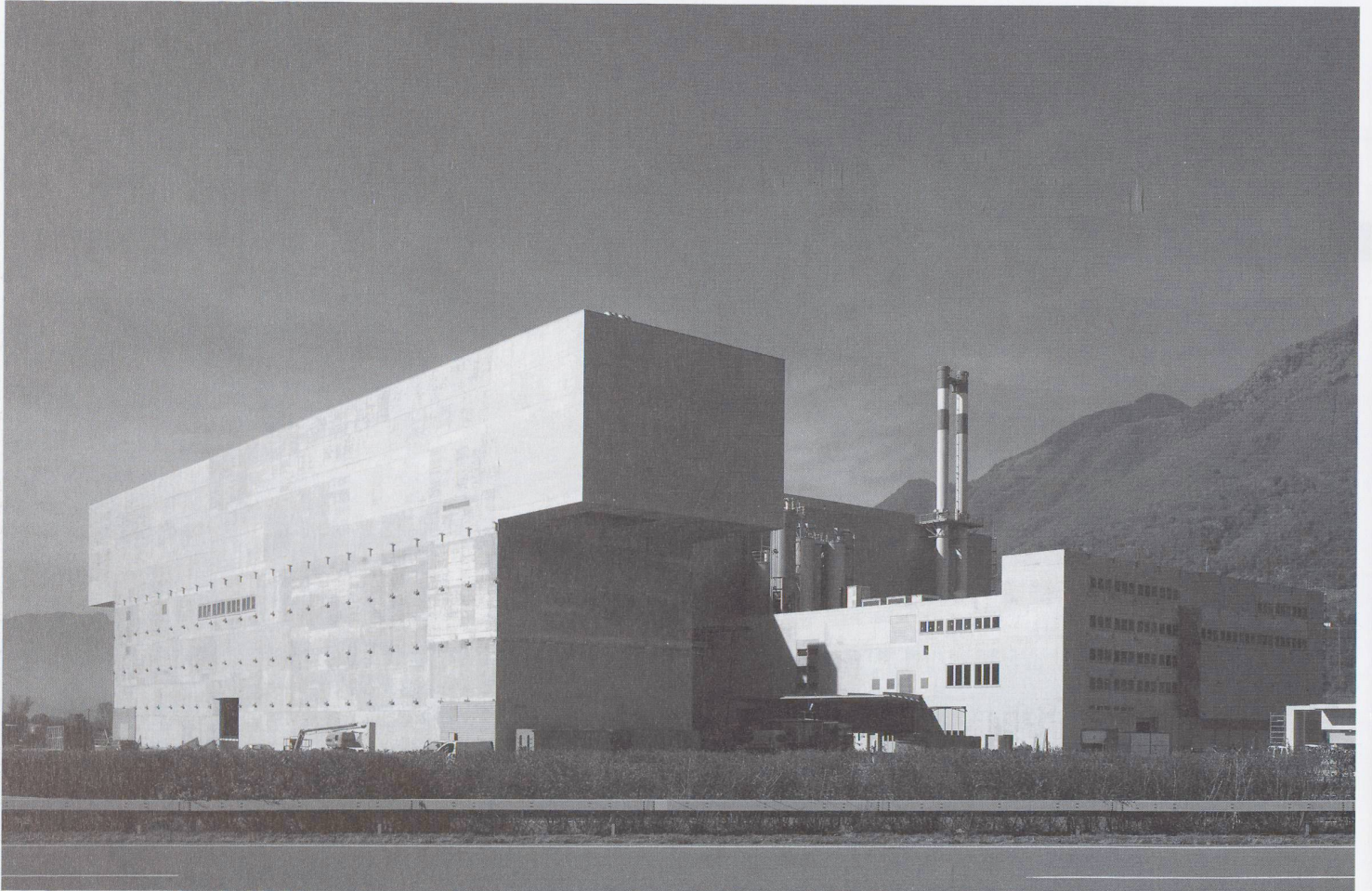


foto Marco Intriini



Per una politica del rifiuto... (mirrored text)

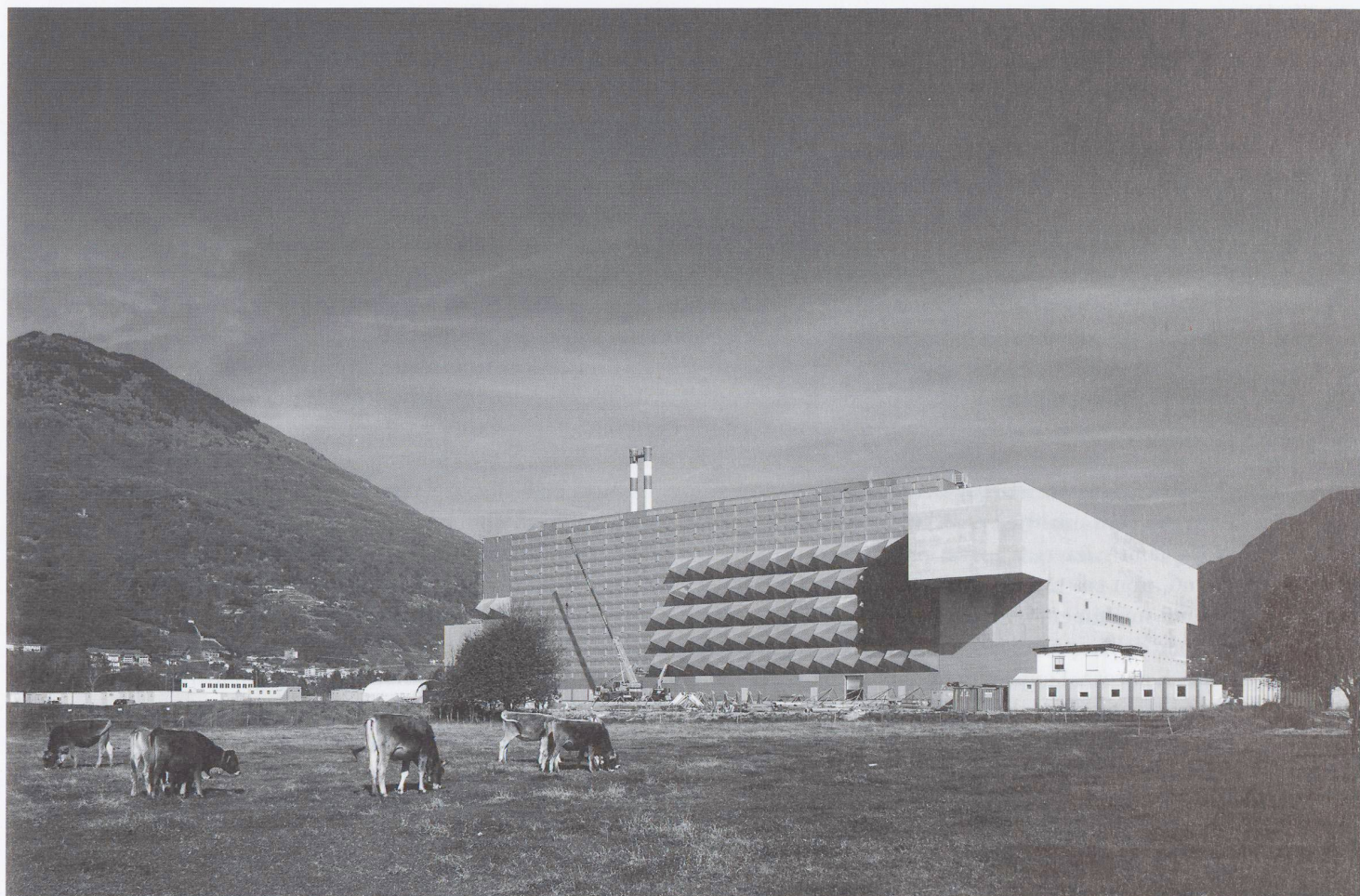


foto Marco Invernizzi

Essa è in grado di organizzare e attuare con criteri di efficienza, di economicità e di salvaguardia dell'ambiente, lo smaltimento in particolare dei rifiuti solidi urbani non riciclabili provenienti dalle economie domestiche del settore delle industrie, dell'artigianato e dell'edilizia, compresi i rifiuti di legno e di cartone.

Il piano di gestione... (mirrored text)